SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 1

ROMA
Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute

Lo Spiraglio

12° Filmfestival della salute mentale

20 e 21 aprile
27 e 28 aprile
4 e 5 maggio
SCENA
via degli Orti d'Alibert 1

8 maggio
MAXXI
via Guido Reni 4a

Immagine tratta dal film *A monster calls*

Roma, edizione 2022

Cè una crepa, una crepa
in ogni cosa.
È così
che entra la luce.

Leonard Cohen

Siamo giunti alla dodicesima edizione per questo filmfestival dedicato alla Salute Mentale organizzato dal DSM della ASL Roma 1 e da Roma Capitale in collaborazione con il MAXXI, Fondazione Roma Solidale e da quest'anno con Scena, lo spazio cinema della Regione Lazio.

La solidità del progetto "Lo Spiraglio" e la competenza dei professionisti hanno consentito, come in altri ambiti, di rimodulare l'attività in modo da proseguire, pur in quadro di azione limitata dovuto all'emergenza sanitaria, questa offerta culturale e di promozione della salute.

Certo, quando si parla di fruizione cinematografica l'esperienza di visione di un corto o di un lungometraggio può essere oramai facilmente gestita a distanza o replicata in ambienti domestici. Non è un caso che la passata edizione si sia svolta grazie all'utilizzo di una piattaforma virtuale. Resta però che uno strumento così straordinariamente ricco meriti di essere goduto nell'ambiente che più gli è naturale. In sala lo spettatore sfrutta la complicità del buio, per instaurare con lo schermo un meccanismo di segreta intesa, attraverso il quale vivere emozioni altrimenti difficili da gestire, in uno stato di totale e catartica partecipazione.

La potenza del cinema rende possibile comunicare senza linguaggio, parlare con le immagini, le luci, le atmosfere. La selezione dell'edizione 2022, a cui hanno contribuito in modo fortemente integrato e orizzontale operatori della salute mentale, utenti, esperti e volontari, racconta in modo libero e con grande forza solitudini, paure, ansie che hanno reso ognuno di noi più fragile, restituendo tutto il senso di disorientamento che l'evento pandemico ha generato.

Un riconoscimento particolare va al Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1, Giuseppe Ducci, agli operatori e pazienti del Dipartimento di Salute Mentale, a Federico Russo e Franco Montini, consolidati e validissimi Direttore Scientifico e Direttore Artistico del Festival, a Jacopo Mosca, Programmatore della rassegna, a Lucia Simonelli, Responsabile del progetto, e a tutta la qualificata giuria composta da Andrea Satta, Elisa Monacelli, Enzo Monteleone, Fabrizio Starace e Francesco Falaschi.

Ringrazio infine il nostro partner Roma Capitale, in particolare l'Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale, e il Museo delle Arti del XXI sec (MAXXI) di Roma, la Fondazione Roma Solidale e Scena, lo spazio cinema della Regione Lazio, per il contributo significativo che ci ha consentito di riportare in presenza questo incontro unico e formidabile tra il mondo del cinema e quello della salute mentale.

Angelo Tanese
Direttore Generale ASL Roma 1

Abbiamo appena terminato le selezioni dei film in concorso per la dodicesima edizione del festival. Scelte più difficili questo anno, un incremento di quasi il 50% dei film presentati rispetto agli anni precedenti, opere di riguardo, di autori prestigiosi, difficili da escludere. Altrettanto difficile è tirare un filo tra questi venticinque film che accedono alla fase finale del concorso. Se dovessi immaginarlo come un canto questa edizione de Lo Spiraglio mi ricorda l'avvelenata, di Francesco Guccini. Fu sorprendente come senza mezze misure, in rima, in una progressione di rivelazioni sempre più intime, rabbia, veleno, come da titolo, il cantautore si denudò di fronte a tutti. Mostrarsi per quello che si è, rifiutare divismi, maschere, personaggi, serviva in quel momento di passaggio, quando gli idoli cadevano uno ad uno e si doveva cominciare a pensare di salvarsi da soli.

La psichiatria di questo Spiraglio esce allo stesso modo denudata, gli psichiatri annaspano, non c'è tecnica, non ci sono certezze, trovano qualche appiglio nel personale e nella dimensione umana, eternamente in bilico tra il proprio narcisismo e la spinta eroica ad inventare ogni giorno la cura. Sul loro sfondo solitudini e vite altrettanto dolorose di quelle dei loro pazienti.

Alcuni momenti di ingenua leggerezza vengono regalati dal senso di appartenenza dei cosiddetti pazienti ad una categoria diagnostica, che sembra svelare qualcosa altrimenti inquietante e difficile da sopportare. L'essere una malattia piuttosto che avere una malattia attraverso cui si delinea l'unica strada possibile della cura: l'accettazione.

Magra consolazione per chi cura e chi è curato, ma se non si può fare meglio, almeno allevia i sintomi e la sofferenza, e fa sentire meno unici e soli.

In alcuni film coraggiosi autori prestigiosi, come Bellocchio e Rossellini, si avventurano nelle trame familiari. Il linguaggio allora cambia, ombra e luce sono sempre coincidenti, la follia riprende quel tratto di linguaggio escluso a cui

faceva riferimento Michel Foucault. La mente malata torna ad essere intrecciata con altre menti, di cui rappresenta una forma di espressione, talvolta addirittura un tentativo di rompere una trama patologica, una trasmissione di dolore dissociato, traumi negati, invivibili, che si trasmettono e costruiscono gabbie. Al folle il compito di aprirle. Ma se le gabbie si aprono senza che le menti si siano sciolte, districate, il rischio di fratture insanabili diventa molto probabile. Separare genitori e figli durante le crisi, sostituirsi alla famiglia con funzioni curanti può produrre una quiete apparente, una riduzione del dolore, ma alla lunga gli esiti possono essere terribili, quella dimensione della cronicità e dell'inguaribilità che ancora oggi rappresenta la ferita sanguinante della psichiatria.

Nel complesso dei film si vede poca introspezione transgenerazionale, poca capacità di guardarsi dentro, di prendere ciascuno, a turno, il testimone. Troppo facile lasciarlo nelle mani di chi, con quel testimone, si costruisce una identità, quella del pazzo.

Invece lo sguardo sulla fragilità migrante sembra più tenero e responsabile. Come se nella tragedia della migrazione forzata ci sentissimo tutti parte in causa e quindi equipaggiati per affrontarla.

I film di questo anno scrutano, scavano, mostrano, rappresentano, implacabili e secondo un ordine che appartiene più all'inconscio, il nostro tempo, la nostra fragile salute mentale, i bastioni pericolanti della scienza di fronte ad un piccolo virus e della pace di fronte alla minaccia dei vicini di casa.

Federico Russo
Psichiatra
Direttore scientifico Lo Spiraglio FilmFestival

Nella realtà dei nostri giorni, il disagio, lo stress, le preoccupazioni, le paure, lo smarrimento sono diventati una comune esperienza quotidiana. Non sono più sintomo di patologie: si sono trasformati in sentimenti ampiamente condivisi. In altre parole, il tema della salute mentale è più che mai coinvolgente e non riguarda soltanto le persone identificate dal punto di vista scientifico come vittime di disturbi. Per questo motivo Lo Spiraglio assume quest'anno una particolare importanza: i film selezionati e il programma collaterale messo a punto possono rappresentare l'occasione e lo specchio attraverso cui confrontarsi con i propri personali problemi.

L'edizione 2022 del festival propone elementi di continuità e di novità. Come ogni anno, Lo Spiraglio nasce dal lavoro di un assortito gruppo di persone, professionisti del settore scientifico e giornalistico, volontari, pazienti, che formano il comitato di selezione, chiamato nell'occasione a svolgere un lavoro enorme, perché i titoli iscritti sono stati complessivamente oltre 140, un numero molto superiore rispetto al passato. Ma la programmazione cinematografica, pur prevalente, rappresenta solo una parte del festival, che, di anno in anno, ha visto moltiplicare le proprie indagini in campo musicale ed editoriale, cui si aggiunge quest'anno anche un'incursione teatrale. Ma soprattutto, serata finale a parte, Lo Spiraglio cambia sede, spostandosi nel nuovo spazio SCENA, messoci a disposizione dalla Regione Lazio, e propone una programmazione suddivisa in sei appuntamenti dislocati su tre settimane nelle giornate di mercoledì e giovedì. Si tratta di una scelta nata per offrire più spazio ad ogni singolo evento e favorire la partecipazione del pubblico.

Franco Montini
Critico cinematografico
Direttore artistico Lo Spiraglio FilmFestival

questa edizione

Dopo due annate tutt'altro che ordinarie la squadra dello Spiraglio si è potuta riunire nuovamente in presenza per selezionare film, condividere idee, proporre programmi. Lo ha fatto in un luogo pieno di significato.

A Roma c'è un grande parco con un dedalo di vialetti che ospita l'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. All'interno ci si può imbattere in impalcature e cantieri all'opera per riqualificare i vecchi padiglioni. Alcuni, già ristrutturati, accolgono strutture della ASL, il Museo della Mente o il Centro Salute Migranti Forzati (SaMiFo) che da anni collabora con lo Spiraglio sostenendo un Premio Speciale dedicato al cinema dei migranti. Gli strascichi del Covid non vanno sottovalutati e ci serviva dunque una stanza abbastanza grande per accoglierci tutti in sicurezza.

Le abbiamo trovate entrambe - la grande stanza e l'accoglienza - proprio al padiglione 17 del SaMiFo.

Nelle ultime edizioni abbiamo imparato che è possibile organizzare dei bellissimi eventi on-line, ma ciò che avviene dal vivo è senz'altro più entusiasmante. E spesso più salutare: avevamo bisogno di tornare a fare le cose insieme, ed in quella grande stanza è come se si fosse ricomposto qualcosa. Sono arrivate nuove idee ed un nuovo format che riconsidera il concetto di macroevento trasformando lo Spiraglio in un Festival espanso, dislocato nel tempo e dall'offerta artistica sempre più variegata e internazionale che ci vedrà volteggiare tra cinema, teatro, musica e letteratura.

Ripartiamo dunque da qui; da una grande stanza accogliente e un giardino che somiglia a un imprevedibile labirinto. Probabilmente per guarire ci vuole ben altro, ma per costruire un buon Festival sembra perfetto. Non potevamo trovare luogo migliore da cui ripartire.

Jacopo Mosca

Coordinatore Programmazione Lo Spiraglio FilmFestival

FEDERICO RUSSO
DIRETTORE SCIENTIFICO

FRANCO MONTINI
DIRETTORE ARTISTICO

LUCIA SIMONELLI
RESPONSABILE
DEL PROGETTO

JACOPO MOSCA
COORDINATORE
DELLA PROGRAMMAZIONE

l'organizzazione

LO SPIRAGLIO FILMFESTIVAL è un progetto di cultura e promozione della salute fortemente integrato dove lavorano operatori della salute mentale, utenti, esperti, volontari. Ognuno con la propria esperienza e tutti con lo stesso peso nelle decisioni e nelle scelte tematiche. Così lavora il Comitato di selezione delle opere in concorso. Alle due direzioni, quella scientifica ed artistica, spetta il compito di coordinare queste scelte e dare loro una forma che, in ciascuna edizione, cerca di offrire il meglio della salute mentale raccontata per immagini, attraverso film di ogni genere e provenienza.

Lo Spiraglio Film Festival è un progetto nato come un'attività di un Centro Diurno romano e oggi come progetto speciale del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 si rivolge a un bacino di utenza che copre più di un terzo della popolazione romana.

Per aprire uno Spiraglio nella mente di persone in trattamento riabilitativo si offrono diverse forme di percorsi, tirocini di lavoro e stage formativi dove si acquisiscono conoscenze che vanno dalla visione critica di film, alla grafica, al montaggio video, alla fotografia, alla comunicazione. Insomma una sorta di agenzia culturale pubblica che incrocia cinema, arte e salute mentale. Il tutto come espressione virtuosa di istituzioni, quella sanitaria e quella sociale, rappresentate rispettivamente dalla ASL Roma1 e da Roma Capitale Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute che si affiancano per sostenere il benessere della collettività.

CAMILLA BARBACCI
COMUNICAZIONE
SOCIAL E ARCHIVIO

ANTONIETTA CIPOLLETTA
SUPPORTO
ALLA REDAZIONE

ARTURO BERNARDINI
CURATORE DEI TESTI

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE
FOTO-AUDIO-VIDEO CENTRO DEL SOLE
DSM ASL ROMA 1
Nadia Aiello, Tito Durastante Serena Masci,
Ousman Thorp, Silvia Muzzioli, Francesca di Fazio

NICOLA FERRI
IMMAGINE
E PRODUZIONE VIDEO

FILIPPO MARIA MOSCATI
COLLABORATORE
SEGRETERIA SCIENTIFICA

FRANCESCA ROMANA DEL MORO
SUPPORTO ALLA SELEZIONE

GIOVANNA MASSINI
GRAFICA
E COMUNICAZIONE VISIVA

GIULIANO FEDELI
SUPPORTO ALLA GRAFICA

LUCA PELUSO
SIGLA, PRODUZIONE VIDEO
E SUPPORTI GRAFICI

MARCO CHERUBINI
ELABORAZIONE DATI

MARIO LIBERA
SITO WEB

ROBERTO DIODATI
GRAFICA

VINCENZO COSTABILE
SUPPORTO
ALLA SELEZIONE

ANTONELLO D'ELIA
SUPPORTO
ALLA SELEZIONE

FEDERICA OCCHIPINTI
COLLABORATRICE
SEGRETERIA SCIENTIFICA

SOFIA LO SURDO
SUIPPORTO ALLA
SEGRETERIA SCIENTIFICA

ALESSIA DE STEFANO
SUPPORTO ALLA SELEZIONE

Durante il filmfestival verranno assegnati i riconoscimenti:

PREMIO LO SPIRAGLIO - FONDAZIONE ROMA SOLIDALE ONLUS

a un personaggio del mondo cinematografico che nel corso della propria carriera si è distinto per l'attenzione ai temi della salute mentale

PREMIO J. GARCÍA BADARACCO FONDAZIONE MARIA ELISA MITRE

al miglior lungometraggio

PREMIO FAUSTO ANTONUCCI

al miglior cortometraggio

PREMIO SAMIFO Salute Migranti Forzati

Il premio SAMIFO è assegnato da una giuria dedicata composta da:

Maurizio Bacigalupi *Psichiatra, volontario del Samifo, supervisore clinico a ttivo in progetti di riabilitazione dei rifugiati*

Claudio Zonta *gesuita, collaboratore del Centro Astalli, scrive su "La civiltà cattolica" e insegna italiano e latino all'istituto Massimo*

Rafael Gabas Arcos *insegnante di spagnolo per stranieri, filologo, musicista, scrittore, curatore del festival "Cine y discapacidad" di Saragoza*

VINCITORE DEL PREMIO LO SPIRAGLIO - FONDAZIONE ROMA SOLIDALE ONLUS 2022

Elio Germano

È l'attore più talentuoso della sua generazione, lontanissimo dalla maschera, da un ruolo ricorrente, come accade spesso anche ai grandissimi. Un attore capace di interpretare personaggi di ogni tipo, diametralmente opposti: vittime e carnefici; uomini introversi, ingenui, timidi, ma anche estroversi, aggressivi, invadenti, fin quasi ad una sorta di autoannullamento personale. Il tutto svolto con estrema serietà e modestia: "l'attore- raccontava in una recente intervista- è come un musicista jazz, che dà una sua interpretazione, magari anche aggiungendo delle note, ma ad uno spartito che è stato scritto da altri". Tuttavia, a dispetto della dichiarazione, Elio Germano appartiene alla ristretta cerchia degli attori/autori.

Nella sua ormai lunga attività, Germano ha interpretato spesso personaggi complessi, socialmente negativi, psichicamente disturbati, ma, spinto da una profonda convinzione etica, cercando ogni volta di rintracciare segnali di umanità anche nel caso di ruoli che sembrano l'incarnazione del male. Dal punto di vista sociale, Germano ha saputo veicolare la rabbia e le frustrazioni di generazioni che si sentono escluse senza alcuna possibilità di riscatto. Con una recitazione nervosa, in sintonia alla sua fisicità scattante ed asciutta, Germano ha spesso raccontato l'esplosione di quella rabbia e di quelle frustrazioni e, più recentemente, si pensi ai due film interpretati per i gemelli D'Innocenzo, Favolacce e America Latina, qualcosa di ancora più terribile: l'implosione di quella rabbia, di quelle frustrazioni. Per tutti questi motivi, la direzione de Lo Spiraglio ha deciso di assegnare il Premio Speciale 2022 ad Elio Germano.

Franco Montini

giuria

ENZO MONTELEONE

Durante gli anni universitari entra in contatto con i più interessanti registi della nouvelle vague italiana e internazionale dell'epoca. Vince l' Oscar con la sceneggiatura di "Mediterraneo" e riceve numerosi altri riconoscimenti. Regista di cinema e televisione privilegia, nei suoi lungometraggi più significativi, storie di impegno civile.

FRANCESCO FALASCHI

Regista, sceneggiatore e critico cinematografico. La carriera è costellata di successi e riconoscimenti prestigiosi nazionali ed internazionali. Ha diretto film affrontando temi sensibili ed attuali. Nel 2003 con "Emma Sono Io" tratta la sindrome bipolare, dirige "Quanto basta" sull'autismo Asperger e, con il cortometraggio" Ho tutto il tempo che vuoi", affronta il tema degli hikikomori.

ANDREA SATTA

Svolge la professione di pediatra nella periferia romana. Nel 2021 riceve il premio "In Puero Homo" della Società Italiana di Pediatria. Fonda il gruppo Tetes de Bois di cui è il cantante. Esplora con curiosità teatro, musica, letteratura e affronta temi sociali che gli consentono di avere un rapporto con la vita reale.

ELISA MONACELLI

Funzionaria presso il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale, per oltre 30 anni ha promosso e coordinato, con la collaborazione dei DSM delle Aziende Sanitarie romane, progetti rivolti a cittadini con disagio mentale. Progetti volti a favorire l'inclusione sociale, sostenendo con particolare attenzione quelli finalizzati all'inserimento lavorativo.

FABRIZIO STARACE

Direttore del DSM-DP di Modena, è professore di Psichiatria Sociale presso UNIMORE. Presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica, dal 2019 è componente del Consiglio Superiore di Sanità. Dal 2020 è membro del Comitato di esperti in materia economica e sociale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. È coordinatore del Tavolo Tecnico Salute Mentale presso il Ministero della Salute.

film in concorso

LUNGOMETRAGGI

Crazy for football - Matti per il calcio di Volfango De Biasi 15
Giulia - Una selvaggia voglia di libertà di Ciro De Caro 16
Inedita di Katia Bernardi 17
Marx può aspettare di Marco Bellocchio 18
The Rossellinis di Alessandro Rossellini 19

CORTOMETRAGGI

Cadde la notte su di me di Riccardo Menicatti, Bruno Ugioli 20
Capitan Didier di Margherita Ferri 21
Da qui in poi. Ritrovarsi dopo l'emergenza di Diego Monfredini 22
Don't Tell Anyone di Sahar Sotoodeh 23
Free Fall di Emmanuel Tenenbaum 24
Frontiera S - Salute e Immigrazione nel Sud D'Europa di Alba Villén, Ignacio Marín 25
Gesù in ferie di Michele Bia 26
La tecnica di Clemente De Muro e Davide Mardegan 27
La teoria della mia macchina del tempo di Francesco Nicolis e Robilant 28
Le mosche di Edgardo Pistone 29
Nurradin di Daniele Trovato 30
Ogni volta che chiudo gli occhi di Niccolò Bottero 31
Senza nome di Gisella Gobbi 32
Shero di Claudio Casale 33
Solitaire di Edoardo Natoli 34
Stay home, Stay Safe, Stay Sane? di Nick Hales 35
Stephanie di Leonardo van Dijl 36
Tutù di Lorenzo Tiberia 37
Un giovedì qualunque di Giorgia Puliga 38
Uruguay di Andrea Simonella 39

eventi speciali

Spiraglio libri 40

Incontro con Paolo Calabresi. Tutti gli uomini che non sono: storia vera di una falsa identità, Salani, 2022

Incontro con Daniele Mencarelli. La casa degli sguardi (2018), Tutto chiede salvezza (2020), Sempre tornare (2021), Mondadori

Spiraglio Cinema 40

Incontro con Lele Vannoli attore caratterista cinematografico problematico neorealista patologico raccordabile...

Spiraglio Scuola 41

Lo sguardo dei ragazzi sulla pandemia. In collaborazione con il Pensiero Scientifico Editore e il Liceo Aristofane

Spiraglio salute mentale 42

Proiezione del film The Archivist di Federico Maria Baldacci
Evento in collaborazione con il Museo Laboratorio della Mente

Incontro con Donatella Marrama (DSM Modena) **e Serena Lenzotti** (Arci)
MAT Modena. Il Festival della salute mentale di comunità

Spiraglio Musica 43

Come ti addormentavi da piccolo?
Performance dal vivo con Andrea Satta e Angelo Pelini dei Têtes de Bois e Fabio Magnasciutti ai disegni in diretta. Tratto dal progetto *Mamme Narranti*

Spiraglio Teatro 44

NOI. Storie di delfini e altri animali sociali di Mauro Santopietro, UOSD DCA ASL ROMA 1 e Associazione Riscatti

Gruppo Multifamiliare cittadino aperto 45

in collaborazione con il Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare (LIPsiM)

Crazy for football - Matti per il calcio

2021, ITALIA, 112' PROIEZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE, h 21,00

Il film nasce dall'esperienza dello psichiatra Santo Rullo, ideatore della Nazionale Italiana di calcio a cinque formata da pazienti psichiatrici. Racconta la sua storia, le peripezie della sua squadra e della sua vita dedicata al reinserimento sociale dei suoi pazienti, che grazie a questa esperienza diventano protagonisti di un sogno.

NOTE DI REGIA È il risultato di un lungo lavoro, di un documentario, di un romanzo e di approfondimenti diretti sul campo dell'esperienza del calcio come forma di terapia. È una storia che ho seguito in prima persona. Il mio intento è sempre stato quello di raccontare il problema sociale e sensibilizzare le persone su qualcosa che si conosce poco. Il film vuole essere una storia non di denuncia ma il racconto di storie umane vere attraverso lo sport nazional popolare per eccellenza, il calcio. Un film epico, avventuroso, giocoso, leggero che cerca di concentrare lo sguardo sul diritto di vivere e di sognare di ognuno di noi.

REGIA VOLFANGO DE BIASI

Studia recitazione fra Parigi e Los Angeles. Dopo aver diretto alcuni corti, video musicali e documentari tra cui *Matti per il calcio* (2004,) nel 2007 dirige il film *Come tu mi vuoi*. Gira numerosi lungometraggi di successo e con *Crazy for Football* nel 2016 vince il David di Donatello e la Menzione Speciale al Nastro d'argento per il miglior documentario 2017. Ha insegnato sceneggiatura presso l'università La Sapienza e l'Istituto Europeo di Design.

GIULIA Una selvaggia voglia di libertà

2021, ITALIA, 109' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27 APRILE, h 21,00

Giulia è costantemente divisa tra il bisogno di sentirsi a casa, amata e coccolata, ed una selvaggia voglia di libertà. Improvvisamente si trova in mezzo ad una strada e inizia, in maniera tutta sua, a cercare un rifugio e un posto nel mondo. Tra un illusorio desiderio di maternità e qualche espediente per sbarcare il lunario, passa i giorni più caldi di una torrida estate romana con dei personaggi dall'esistenza vuota, inafferrabili, puri e meravigliosi come lei. In una sospensione fatta di niente e di tutto, Giulia comprende che sta a lei decidere come vivere o non vivere la vita.

REGIA CIRO DE CARO

Dopo aver girato i primi cortometraggi inizia a lavorare come regista di pubblicità. Nel 2013 esordisce con il suo primo lungometraggio *Spaghetti story* un piccolo film indipendente che ha riscosso un inaspettato successo di pubblico ed è stato molto apprezzato dalla critica. Dopo circa tre anni gira il suo secondo lungometraggio, *Acqua di marzo*. *Giulia* è il suo terzo film.

INEDITA

2021, ITALIA, 73' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 20 APRILE, h 21,00

Susanna Tamaro, una delle scrittrici italiane più lette di tutti i tempi, è una donna di successo ma lontana dai riflettori. Trent'anni di carriera segnati da una sindrome invisibile che non le era stata diagnosticata fino a pochi anni fa: La sindrome di Asperger. Un viaggio nei luoghi e nel mondo creativo di Susanna, un ritratto intimo e scanzonato di una donna straordinaria che per la prima volta si racconta senza filtri.

NOTE DI REGIA Inedita nasce dall'incontro e dall'amicizia spontanea con Susanna. Dal momento dell'incontro è nato il desiderio di ritrarre un personaggio schivo, quasi sfuggente di fronte al mondo dei mass media. Una donna coraggiosa che ha ingannato l'Asperger con la letteratura.

Inedita è la sfida di raccontare, attraverso le immagini e i suoni, una malattia neurologica invisibile. Il mio sguardo è il racconto che cerca frammenti di verità attraverso l'uso di archivi, dettagli, suoni, per tentare di restituire la percezione della realtà di Susanna.

REGIA KATIA BERNARDI
Ha studiato Storia del Cinema al DAMS di Bologna. Scrive e dirige sia per il cinema che per network televisivi. Fonda nel 2004 la casa di produzione KR Movie. Della sua passione per il cinema dice " il cinema è in fondo l'unione armonica di tante arti insieme".

MARX PUÒ ASPETTARE

2021, ITALIA, 95' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 4 MAGGIO, h 21,00

Camillo muore nel 1968. Quasi cinquanta anni dopo, Marco riunisce tutta la sua famiglia per un pranzo. Con i suoi familiari si interroga su Camillo, il suo gemello scomparso a soli 29 anni.

I fratelli. I nipoti. La sorella della fidanzata del tempo. Uno psichiatra. Un prete. Parlando con ognuno di loro, rievocando quegli anni e quei fatti, Marco ricostruisce i tasselli del passato, dando finalmente corpo a un fantasma con cui ha fatto i conti per tutta la vita. Marco Bellocchio, attraverso la sua famiglia, fa rivivere la storia di suo fratello, senza filtri o pudori, quasi una indagine, che ricostruisce un'epoca storica e tesse il filo rosso di tanto suo cinema.

NOTE DI REGIA "Marx può aspettare" racconta della morte di Camillo, mio gemello, il 27 dicembre del 1968. Una storia totalmente autobiografica, ma che vuole essere "universale" (altrimenti che interesse potrebbe avere?) per almeno due motivi: una riflessione sul dolore dei sopravvissuti (eravamo abbastanza sani noi fratelli per sentire dolore?), ma soprattutto sulla volontà di nascondere la verità a nostra madre, convinti che altrimenti non avrebbe sopportato la tragedia. E perciò il teatro nella tragedia.

REGIA MARCO BELLOCCHIO

Nel '59 si iscrive a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nella sua carriera vince prestigiosi premi. Il suo lungometraggio d'esordio *I pugni in tasca* lo impone all'attenzione internazionale. Nel 2016 *Fai bei sogni* è il film d'apertura al Festival di Cannes. Nel 2019 *Il Traditore* ottiene sette Nastri d'Argento e sei David di Donatello. Dal 2014 è presidente della Cineteca di Bologna.

THE ROSSELLINIS

2020, ITALIA, LETTONIA, 99' PROIEZIONE GIOVEDÌ 21 APRILE, h 21,00

All'età di 55 anni Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'. È cioè convinto che l'ingombrante figura del nonno, sia sul piano professionale sia su quello privato, abbia finito con il condizionare l'esistenza dei suoi consanguinei nonché di coloro che con essi hanno avuto legami affettivi, a partire da sua madre, la ballerina afroamericana Katharine Brown.

REGIA

ALESSANDRO ROSSELLINI

Inizia giovanissimo assistendo registi come Fellini e Squitieri in Italia, Scorsese e Lynch negli Stati Uniti, dove in seguito inizia il suo apprendistato nella fotografia assistendo tra gli altri Weber, Comte e Glaviano. Tornato in Italia collabora come fotografo con varie riviste tra cui «Vogue» Italia, «Amica» e «il Venerdì di Repubblica». Oggi alterna la fotografia ai documentari.

CADDE LA NOTTE SU DI ME

2021, ITALIA, 5 ' PROIEZIONE GIOVEDÌ 21 APRILE, h 18.30

All'uscita da un locale un uomo cerca di entrare nella propria auto ma viene bloccato dal software che la gestisce a causa del suo tasso alcolemico. L'uomo e l'auto discutono finché lui diventa aggressivo, verbalmente e fisicamente, in un crescendo inatteso.

NOTE DI REGIA Uno sguardo originale per trattare il tema della violenza di genere. L'approccio inusuale va oltre il giudizio morale sul personaggio evitando così un giudizio tanto morale quanto superficiale nel denunciare le conseguenze di rapporti possessivi, prevaricatori e violenti.

REGIA
RICCARDO MENICATTI

Realizza giovanissimo il suo primo cortometraggio iniziando a frequentare la scena genovese dei videoclip musicali.. Lavora per la Rai e per altre case di produzione. Nel 2012 fonda, insieme a Bruno Ugioli, la casa di produzione Fuoricampo Film.

BRUNO UGIOLI

Svolge l'attività di autore, operatore, montatore e regista per varie realtà torinesi. Con Riccardo Menicatti fonda la casa di produzione Fuoricampo Film, per sviluppare in autonomia e libertà creativa cortometraggi, documentari e videoclip musicali.

CAPITAN DIDIER

2020, ITALIA, 15' ' PROIEZIONE GIOVEDÌ 21 APRILE, h 18,30

Didier, un bambino di origine subsahariana, ha un sogno: costruire una barca tutta sua... fatta di cartoni per la pizza. Suo padre Amir, rider presso la pizzeria della signora Franca, porta ogni sera a casa una pizza per aggiungere un tassello al suo capolavoro. Ma una notte, durante le ore di servizio di Amir, una tempesta d'acqua distrugge la barca di Didier.

REGIA MARGHERITA FERRI

Regista e sceneggiatrice, vince una menzione speciale al Premio Tonino Guerra 2015 con il film *The Nest/Il Nido*. Il suo soggetto *Zen sul ghiaccio sottile* vince una menzione al Premio Solinas - Storie per il Cinema 2013. Il film viene presentato alla 75° Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2020 dirige due puntate della serie originale Netflix *Zero* prodotta da Fabula Pictures.

DA QUI IN POI Ritrovarsi dopo l'emergenza

2021, ITALIA, 15' PROIEZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE, h 18,30

Testimonianze che raccontano il dolore, le ansie, le paure di una comunità sempre coesa che si sfalda a causa di un nemico invisibile. Ma anche il desiderio di "ricostruirsi", di lottare, di tornare a vivere.

NOTE DI REGIA Il Basso Lodigiano è stato travolto per primo dalla pandemia. Non tutti hanno superato la tragedia. Un gruppo di volontari ha dato vita ad una iniziativa per il sostegno all'elaborazione del lutto. "Da qui in poi" è realizzato dall'associazione di Codogno OdV Il Samaritano, da volontari specializzati nell'assistenza ai malati oncologici. Questa iniziativa è la prima in Italia. Tante le testimonianze dolorose, megafoni del dolore di tutto il territorio.

REGIA DIEGO MONFREDINI
Filmmaker, ha ricevuto diversi riconoscimenti per i suoi lavori, tra i quali *Malatedda*, *Philomene*, *Tutti i numeri hanno un nome*, *Bernardini Di Luino*. Nel 2019 consegue il Premio Chiara per la trasposizione cinematografica di *Era lui*.

DON'T TELL ANYONE

2020, IRAN, 15' PROIEZIONE GIOVEDÌ 5 MAGGIO, h 18,00

Baran è una quindicenne in fuga da casa ed in cerca di aiuto. Con lei solo il suo terribile segreto.

REGIA SAHAR SOTOODEH

Attrice e regista iraniana. Nel 2014 esordisce nel cortometraggio *Baby*, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Da allora ha continuato a lavorare come attrice, assistente alla regia e sceneggiatrice per numerose opere. Ha realizzato il suo primo cortometraggio da regista nel 2018, *Hedieh*, selezionato e premiato in numerosi festival internazionali.

FREE FALL

2021, FRANCIA, 19' PROIEZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE, h 18,30

Tom è un giovane trader che lavora in una banca londinese. Le sue deludenti prestazioni sul lavoro lo hanno messo in una posizione precaria agli occhi degli altri colleghi. Quando il primo aereo colpisce il World Trade Center la mattina dell'11 settembre 2001, Tom è convinto che si tratti di un attacco terroristico, non di un incidente. Inizia la più grande scommessa della sua vita.

REGIA EMMANUEL TENENBAUM

Francese, vive nei Paesi Bassi. Ex ingegnere biomedico della Philips, ha lavorato per anni con lo sceneggiatore del Quebec Guillaume Fournier. Insieme, sono stati in grado di creare cortometraggi realistici e forti sulle multinazionali. I loro film sono stati selezionati in più di 200 festival, hanno ricevuto numerosi premi e nomination e sono stati trasmessi su molti canali televisivi in tutto il mondo.

FRONTIERA S - salute e immigrazione nel sud d'Europa

2021, SPAGNA, 13' PROIEZIONE GIOVEDÌ 5 MAGGIO, h 18,00

La Salud Naufraga, titolo originale, è un documentario sullo stato di salute dei migranti giunti in Spagna. La conclusione è sconcertante: a causa di carenza di strutture di accoglienza, di disinteresse politico, di speculazioni puramente economiche, molti non sarebbero mai partiti alla ricerca di una vita per se stessi e per le famiglie rimaste in patria.

REGIA ALBA VILLÉN

Giornalista specializzata in diritti umani e cambiamento sociale, è stata corrispondente in Kenya e a Gerusalemme. Attualmente si occupa di comunicazione sociale presso Doctors of the World. Collabora con l'Università di Jaén.

IGNACIO MARÍN

Documentarista specializzato su problematiche connesse alla violenza e alla disuguaglianza. Prestigiose testate giornalistiche, Time, Le Monde, CNN, Bloomberg, El País Semanal per citarne alcune, hanno pubblicato suoi lavori.

GESÙ IN FERIE

2021, ITALIA, 15' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 20 APRILE, h 18,30

Pasquale, paziente di un gruppo appartamento ospite di una cooperativa sociale, racconta storie di persone durante il lockdown. Racconta di una coppia che va in crisi quando il marito scopre che la moglie ha sempre cucinato cibi precotti, racconta della cassiera del supermercato che, dopo aver curato i denti, non può sorridere per l'obbligo della mascherina, racconta del carabiniere innamorato della cassiera e degli anziani che ballano il valzer del loro primo incontro.

REGIA MICHELE BIA

Autore, regista teatrale e cinematografico ha scritto e diretto per il cinema numerosi cortometraggi. Vince premi prestigiosi ottenendo importanti riconoscimenti. Gran parte del suo lavoro è focalizzato, spesso con ironia ed in collaborazione con strutture sanitarie, su problematiche sociali dove emerge la sua sensibilità nell'evidenziare disagi e i pregiudizi sulla salute mentale.

LA TECNICA

2020, ITALIA, 10' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27 APRILE, h 18,00

Cesare, un turista appena arrivato in paese, incontra Leonardo, figlio di un pastore. Cesare prende Leonardo sotto la sua ala protettrice e tenta di insegnargli le migliori strategie per approcciarsi alle ragazze.

REGIA CLEMENTE DE MURO E DAVIDE MARDEGAN

Clemente e Davide sono un duo di registi, chiamato CRIC, nati e cresciuti in Italia, che hanno costruito la loro carriera all'estero girando film pubblicitari. La loro collaborazione è iniziata durante gli anni universitari nella Facoltà di Lettere e Filosofia. *La tecnica* (2020) è il loro primo lavoro non commerciale.

LA TEORIA DELLA MIA MACCHINA DEL TEMPO

2022, ITALIA,15' PROIEZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE, h 18,30

Un ragazzo sogna di diventare grande, adulto come il nonno, tornare indietro nel passato e impedire alla mamma di dare l'autorizzazione all'intervento di stimolazione profonda del cervello, la DBS. L'impianto infilato dentro il suo cervello si è tramutato in una presenza insopportabile, una scatoletta di cavi divenuta un'entità che si innamora della vita e non vuole essere espiantata.

NOTE DI REGIA Francesco ha subíto un importante intervento al cervello per una stimolazione profonda tramite degli elettrodi. Durante i suoi ricoveri ospedalieri ha dedicato molto tempo alla scrittura per distrarsi e immergersi in un mondo da lui creato. Così è nato questo racconto che porta con sé i tempi brutti, i tempi belli, gli amici del cuore, i compagni d'ospedale, i giochi, le passioni, le poesie scritte a scuola... insomma un ritaglio della sua vita.

REGIA FRANCESCO NICOLIS DI ROBILANT

È appassionato di scrittura. Avendo difficoltà motorie che gli impediscono di agire in totale autonomia, sfrutta tutte le risorse a sua disposizione per far tacere il vulcano che ha in testa. Le mani degli amici, dei parenti o di chi si trova accanto a lui, sono gli ausili che servono per portare a compimento i suoi sogni.

LE MOSCHE

2020, ITALIA - 15' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27 APRILE, h 18,00

Le vicissitudini e le avventure di un gruppo di ragazzi. La loro vita scorre monotona sempre uguale, indisturbata. In balìa dei demoni della crescita, della loro fantasia e della loro tracotanza, si trascineranno verso un epilogo tragico e irreparabile.

REGIA EDGARDO PISTONE

Studa regia e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli.
Terminati gli studi inizia a lavorare come regista e autore, fotografo e sceneggiatore, avvicinandosi inoltre al mondo dell'educazione, portando, con diverse associazioni, il cinema nelle periferie della sua città dove insegna ai più giovani l'arte cinematografica.

NURRADIN

2021, ITALIA, 15' PROIEZIONE GIOVEDÌ 5 MAGGIO, h 18,00

Tra la montagna e il mare, tra il barocco e l'edilizia popolare, due ragazzi, appartenenti a mondi opposti, si innamorano. Un amore ingenuo che dovrà fare i conti con la realtà di una città ricca di pregiudizi, affascinante ma crudele.

REGIA DANIELE TROVATO

Studia al liceo scientifico Archimede di Acireale. Mentre lavora in un noto studio fotografico catanese ha modo di coltivare la passione per il cinema e la fotografia. Nel 2015 viene ammesso all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove segue svariati corsi tra i quali quello di Scrittura creativa e Pprocessi e tecniche del linguaggio multimediale.

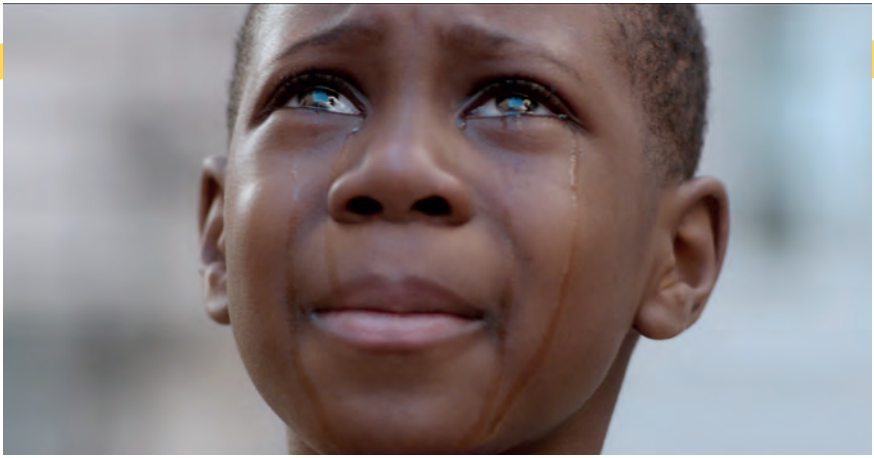
OGNI VOLTA CHE CHIUDO GLI OCCHI

2020, ITALIA, 15' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 20 APRILE, h 18,30

Lorenzo, studente liceale, scrive canzoni e sogna di fare il cantautore. Subisce il bullismo dei compagni di classe e, dopo un episodio più odioso di altri, abbandona la scuola e si isola nella sua stanza per mesi. Degli sms ricevuti da un mittente misterioso lo aiuteranno a ritrovare il coraggio di affrontare la vita che sogna. Ogni volta che chiude gli occhi.

REGIA NICCOLÒ BOTTERO

Dopo la laurea in Cinema, Televisione e New Media inizia a lavorare come aiuto regia per programmi televisivi: tra gli altri *La Musica che Gira Intorno* e *La Notte della Taranta* (Rai), *Mai dire Talk* e *Il Volo 10 Years* (Mediaset), *Ho Qualcosa da Dirti* e *UpXMas* (Sky, TV8). Per il cinema ha scritto e diretto il documentario *Orto Sociale, Curare la terra per curare se stessi*, e *Ogni Volta che chiudo gli Occhi.*



SENZA NOME

22021, ITALIA, 10' PROIEZIONE GIOVEDÌ 5 MAGGIO, h 18,00

Un bimbo di colore di circa sette anni è presente alle normali attività scolastiche insieme a tanti bambini. L'impressione iniziale è che per pura casualità il bimbo non interagisca direttamente con i suoi compagni.

REGIA GISELLA GOBBI

Gisella Gobbi debutta alla regia teatrale al Taormina Arte Festival con lo spettacolo *Knepp* di J. Goldember. In televisione lavora come regista di seconda unità, collaborando con varie produzioni. Firma come regista due puntate nella serie per Rai Storia. Realizza nel 2021 il cortometraggio *Senza nome* per la società OZFILM di cui è regista e sceneggiatrice.

SHERO

2020, ITALIA, INDIA, 14' PROIEZIONE GIOVEDÌ 21 APRILE, h 18,30

Sfigurata con l'acido da adolescente oggi Shabnam è una Shero, attivista indiana che si batte per i diritti delle donne. Shabnam è anche madre che cresce la figlia insegnandole valori e diritti oltre le ataviche convenzioni sociali del suo Paese.

REGIA CLAUDIO CASALE

Vive per anni in India e Sud-Est Asiatico. In Italia gira *Piccolo mondo cane* (2017), documentario sulla precarietà e il diritto al lavoro. *My Tyson* (2018) viene presentato in anteprima mondiale alla 75a Mostra del Cinema di Venezia e vince il premio per il Miglior Documentario. Nel 2020 realizza *Om Devi: Sheroes Revolution*" sui diritti delle donne in India. *Shero* (2021), girato anch'esso in India, è candidato ai Premi David di Donatello.

SOLITAIRE

2020, ITALIA, 11' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 20 APRILE, h 18.,30

Renaud è un anziano signore, vive a Parigi con l'unica presenza nella sua vita della fidata sedia a rotelle. È solitario, abitudinario, serenamente bloccato da anni all'ultimo piano di un palazzo di Montmartre. Ma se arrivasse all'improvviso una nuova dirimpettaia a scombussolare la sua routine? E se tornasse ad entrambi il desiderio di non vivere più da soli ?

REGIA EDOARDO NATOLI

Inizia a lavorare come attore diretto da Mario Martone, Marco Tullio Giordana, Paolo Virzì, Carlo Lizzani, Liliana Cavani, Francesco Munzi, Lucio Pellegrini, Riccardo Donna e Cristina Comencini. Dal 2006 collabora come assistente alla regia per spot, videoclip e film di Gabriele Muccino, Paolo Virzì, Luca Guadagnino e Ben Stiller. Nel 2013 realizza il cortometraggio in stop-motion *Secchi*.

STAY HOME, STAY SAFE, STAY SANE?

2020, REGNO UNITO, 3' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 20 APRILE, h 18,30

Pandemia, isolamento, smartworking. Il sociale di un lavoratore interrotto, il declino delle relazioni, il computer come compagnia... l'abbrutimento.

REGIA NICK HALES

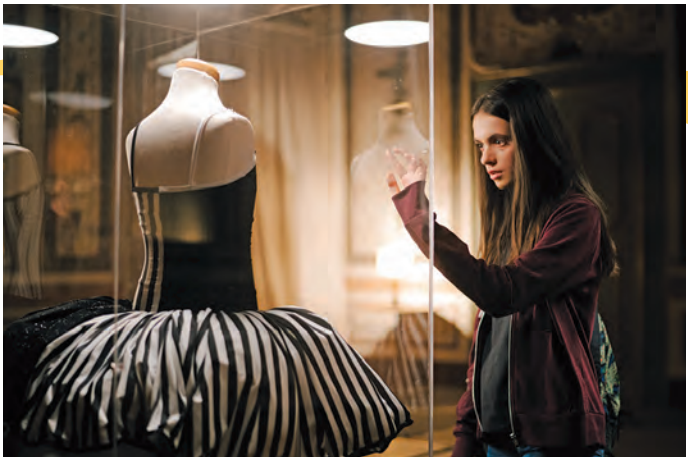
Un animatore professionista di personaggi e creature da oltre 15 anni. Lavora su giochi, TV, spot pubblicitari, video musicali, dai dinosauri fotoreali alle ghiande parlanti dei cartoni animati. Crea il suo primo cortometraggio animato con l'aiuto di alcuni altri artisti dedicati.

STEPHANIE

2020, BELGIO, 15' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27 APRILE, h 18,00

Si gareggia per vincere, non per partecipare. Si deve essere competitivi e superare i propri limiti. Spesso le pressioni sono macigni che giovani atleti non riescono a gestire. Nessuno vuole deludere nessun. È la storia di Stephanie. Qualcuno si accorge dei suoi disagi.

REGIA LEONARDO VAN DIJL
Ha debuttato nel cinema con *Get Ripped*. Due anni dopo dirige il film *Umpire* che debutta al Filmfestival di Locarno. Il suo ultimo cortometraggio *Stephanie* è stato selezionato per il concorso ufficiale di Cannes, San Sebastian e Tiff e premiato con il Miglior Cortometraggio Fiammingo 2021 dalla Flemish Film Academy. Ha lavorato anche per marchi come Prada, Dior e Dries van Noten. Attualmente sta scrivendo il suo primo lungometraggio.



TUTÙ

2021, ITALIA, 15' PROIEZIONE MERCOLEDÌ 27 APRILE, h 18,00

Un piccolo paese del sud Italia è scosso dalla scomparsa di Maria La Torre, una giovanissima ballerina morta di anoressia. Ad accusare maggiormente il colpo è Ester, una compagna di classe per cui Maria rappresentava un ideale di bellezza e talento. Come legate da un filo invisibile, Ester sembra destinata alla stessa sorte dell'amica.

REGIA LORENZO TIBERIA

È un regista, attore e sceneggiatore. Molto attivo sul web con il gruppo "Actual" di cui è fondatore. È autore del romanzo *Noi, Lei e Roma* edito da Rizzoli.

UN GIOVEDÌ QUALUNQUE

2021, ITALIA, 6' PROIEZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE, h 18,30

Una giovane coppia affronta la distanza accumulata nel corso della loro relazione. Il ragazzo chiede aiuto, l'ennesimo. La fidanzata è scettica sulle sue reali intenzioni di guarire. Lo tratta con superficialità e cinismo. Lui reagisce con rabbia incontrollata intuendo il vero motivo del peggioramento del rapporto. E' lei a dover fare una scelta.

NOTE DI REGIA Il film nasce da un'esercitazione sui dialoghi. Due persone che interagiscono tra loro senza che però nessuna delle due trovi una soluzione al problema che li ha portati al conflitto. La relazione è quindi un loop, non riescono a trovare un punto d'incontro, continuano a stare sempre insieme infelici. Ho raccontato della mancanza di fiducia, dello scetticismo verso i disagi di una persona, le difficoltà che si affrontano in una relazione nella quale il disturbo mentale è presente.

REGIA GIORGIA PULIGA

Nasce ad Oristano nel 2000. Grande appassionata del cinema sin da liceale, frequenta un corso per filmaker. Iscritta al terzo anno dell'Accademia di Belle Arti Di Roma, al corso di "Teorie e Tecniche dell'Audiovisivo". Nel 2021 realizza il suo primo cortometraggio, *La Venere di Milis*.

URUGUAY

2021, ITALIA, 15' PROIEZIONE GIOVEDÌ 21 APRILE, h 18,30

La giovane Adele, è ricoverata in un reparto psichiatrico. Un infermiere, Cristian, attratto dal corpo di lei, darà sfogo ad un raptus violento. Non sarà l'unico episodio di abuso. Grazie all'aiuto di una psichiatra, Adele riuscirà a dire la verità.

NOTE DI REGIA La pellicola denuncia le violenze e gli abusi che le donne subiscono ogni giorno. Nel corto la parola "stupro" non viene mai esplicitamente proferita, è sostituita dalle immagini. Oltre ad affrontare la violenza psicologica data dal non essere credute quando denunciamo l'abuso, il film affronta il tema dello stupro all'interno di un altro tema: quello della salute mentale.

REGIA ANDREA SIMONELLA

Laureata in economia, inizia a lavorare come segretaria di produzione e, successivamente, come assistente alla regia negli ultimi film del Maestro Pupi Avati. Attualmente è iscritta alla Facoltà di Filosofia, in corso.

eventi speciali

Spiraglio Libri

INCONTRO CON PAOLO CALABRESI
Tutti gli uomini che non sono: storia vera di una falsa identità, Salani, 2022
MERCOLEDÌ 20 APRILE h 19,30

INCONTRO CON DANIELE MENCARELLI
La casa degli sguardi (2018), Tutto chiede salvezza (2020), Sempre tornare (2021), Mondadori
MERCOLEDÌ 27 APRILE h 19,30

Spiraglio Cinema

INCONTRO CON LELE VANNOLI
Attore caratterista cinematografico problematico neorealista patologico raccordabile...
GIOVEDÌ 28 APRILE h 20,00

Spiraglio Scuola

LO SGUARDO DEI RAGAZZI SULLA PANDEMIA.
In collaborazione con il Pensiero Scientifico Editore
e il Liceo Aristofane di Roma
GIOVEDÌ 21 APRILE h 19,30

Letture, ascolti, narrazioni" è un PCTO del Pensiero Scientifico Editore, realizzato in collaborazione con il Museo Laboratorio della Mente presso il Liceo Classico e Linguistico Aristofane di Roma.

Come avete recepito le informazioni sulla pandemia? In che modo è stato raccontato il vostro disagio? Quanto vi siete sentiti ascoltati e rappresentati dalla narrazione dei media? Cosa fareste se fosse affidata a voi la stesura di un articolo, un reportage fotografico, un video, una campagna social che funzioni per i vostri coetanei? Siamo partiti da queste domande, chiedendo alle ragazze e ai ragazzi di tornare sulle emozioni associate alla pandemia e di popolare fisicamente "La scatola delle emozioni".

Ci aspettavamo che volessero parlare di musica o del loro disagio inascoltato durante la pandemia. Ma ci aspettavamo meno che l'assenza dei padri al momento del parto a causa della pandemia fosse un tema di loro interesse; così come quello dell'integrazione e della fragilità e del diritto alla salute, tema da cui è nato un progetto documentaristico che racconta l'esperienza di Binario 95 (https://www.binario95.it/) e di come durante la pandemia abbia continuato a offrire assistenza sociosanitaria, percorsi e spazi di orientamento e inclusione sociale alle persone senza dimora e in generale a chi è svantaggiato.

Il Pensiero Scientifico Editore

Spiraglio Salute Mentale

RICORDARE IL FUTURO

In collaborazione con il Museo Laboratorio della Mente
proiezione del docufilm **The Archivist** di Federico Maria Baldacci, 52'
A seguire breve discussione con Federico Russo, Pompeo Martelli, Daniele Baldacci, Leonardo Musci

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO h 18.00

Un luogo di memorie, come gli archivi degli ex ospedali psichiatrici, ha bisogno di un lavoro di organizzazione storico-scientifico, socio-economico, politico e progettuale che parta dall'individuazione del luogo fisico, per procedere con la raccolta della documentazione, l'allestimento di un percorso espositivo e di una struttura testuale valida che permetta alle tracce di memoria presenti in quel luogo di poter essere lette e condivise dalla compagine sociale.

MAT MODENA

Il Festival della salute mentale di comunità

Incontro con
Donatella Marrama (Dsm Modena)
e Serena Lenzotti (ARCI)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO h 19.30

Il MAT è una manifestazione promossa dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Modena, che dal 2011 si colloca con cadenza annuale nella seconda metà di ottobre. Màt ha come obiettivo la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza sui temi della Salute Mentale e comprende incontri scientifici, dibattiti politico-sociali, iniziative artistico-culturali, spettacoli teatrali e installazioni a tema.

Spiraglio Musica

COME TI ADDORMENTAVI DA PICCOLO?

Siamo cresciuti troppo per ascoltare, troppo cinici per lasciarci accarezzare, siamo troppo consapevoli? Esiste il tempo del gioco? Il mistero?
Tu come prendevi sonno?

GIOVEDì 5 MAGGIO h 21.30

In una performance live con **Andrea Satta** alla voce, **Angelo Pelini** al piano (fondatori dei **Tetes de Bois**) e **Fabio Magnasciutti** ai disegni dal vivo, il pubblico e gli artisti costruiranno un racconto, riproducendo così l'idea originaria che aveva portato la narrazione dentro la sala d'attesa dell'ambulatorio pubblico di pediatria, in cui Andrea Satta, Pediatra di Libera Scelta, lavora per la salute non solo dei bambini, ma dell'intera comunità.

Disegno Fabio Magnasciutti

Spiraglio Teatro

NOI. STORIE DI DELFINI E ALTRI ANIMALI SOCIALI

Drammaturgia e regia Mauro Santopietro

Con Aurora M., Giulia C., Laura N., Leslie G., Sara B., Silvia S., Vittoria S.

Laboratorio promosso da Ri-scatti in collaborazione con UOSD DCA ASL ROMA 1 e Associazione Fenice Lazio ODV.

GIOVEDÌ 5 MAGGIO h 20.00

NOI è una drammaturgia collettiva in fieri, che utilizza il teatro come strumento di leggerezza e responsabilità.

È un laboratorio che forma "attori sociali", il cui compito non è quello di recitare un testo, ma dirappresentarsi risvegliando le coscienze e scaldando i cuori in platea.

Nei racconti di chi soffre del DCA si percepiscono le tracce pressoché indelebili nella memoria, emotiva e non, di un profondo disagio psichico. Si tratta di una patologia che distorce la percezione del reale, trasformandolo in un panorama senza vie d'uscita. Tra le pieghe di questo asfittico paesaggio, ascoltando con attenzione, affiorano però dei respiri a cui aggrapparsi per squarciare la bolla di indifferenza o compassione, e tornare a vivere con coraggio e fierezza.

Gruppo Multifamiliare cittadino aperto

In collaborazione con Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare LIPsiM

DOMENICA 8 MAGGIO h 18,00 - MAXXI, AUDITORIUM

Lo stile di lavoro del gruppo che organizza Lo Spiraglio Filmfestival della Salute Mentale, e in particolare il suo progetto riabilitativo, ha mutuato molti aspetti dal funzionamento del gruppo di psicoanalisi multifamiliare, da cui ha preso le prime mosse.
Per questo, fin dalle prime edizioni, il festival ha ospitato un grande gruppo multifamiliare per favorire l'incontro tra utenti, familiari, operatori, autori e pubblico del festival.
L'incontro è aperto a utenti, familiari, operatori, cittadini interessati a riflettere insieme sulla famiglia, le difficoltà, le crisi, le malattie, la speranza, le opportunità di riscatto e guarigione.

https://lipsim.it

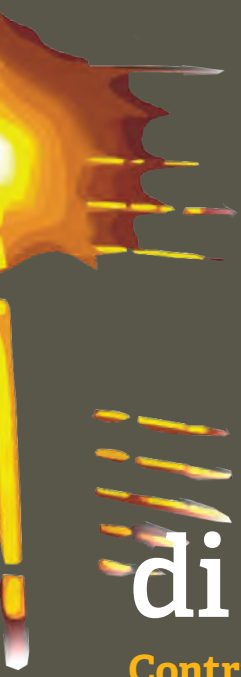
Il cinema in generale, non solo quello che si occupa specificatamente dell'argomento, è frutto di un disagio. Realizzare un film è una cosa faticosa e molto spesso dolorosa. Per affrontare un'impresa del genere, la spinta nasce proprio da un disagio. Il che dimostra anche che il confine fra disagio e agio, normalità e follia è molto labile. — **Fabrizio Bentivoglio**

Chi apparentemente cura, andrebbe curato da chi egli cura. Non c'è probabilmente relazione umana più emozionante tra chi dice di essere sano e chi dice di essere disagiato .— **Sergio Castellitto**

A proposito

Non so dire quanto sia complicato interpretare un personaggio psicologicamente disturbato. Per me è stata un'esperienza totalizzante. Un viaggio nel dolore e, incredibilmente, nella libertà e nella misericordia. Ricordo lo studio fatto sugli ospedali psichiatrici. Una memoria dolorosa da accettare. Ma ricordo anche la gioia pura che il mio personaggio provava in alcune scene, libero dai condizionamenti sociali, in contatto solo con l'emozione immediata che piccoli gesti suscitavano in lei, e, di riflesso, in me. Sono grata a quell'avventura, ad un copione meraviglioso scritto con attenzione e delicatezza, sono grata a quella ragazza che ho interpretato, allo studio fatto per avvicinarmi a lei — **Alba Rohrwacher**

La Pazza Gioia è la storia di un accudimento e di una cura, tra due pazienti psicotiche ritenute pericolose. Alla fine tutti i film sono una terapia, aiutano non dico a guarire, ma almeno a sopportare meglio le cose della vita, specie se vanno a scovare la commedia proprio nel cuore del dramma e della tragedia. Forse il piacere di raccontare viene proprio da questo mettere il naso nei pasticci anche tremendi, nella accettazione senza riserve della natura umana, coi suoi lati sconvenienti e, a volte, spaventosi. Nel cercare la luce dentro quello che sembra buio. — **Paolo Virzì**



Tutti i personaggi che si interpretano sono uno specchio di ciò che siamo ed offrono all'attore l'opportunità di un'indagine interiore. Recitare ha molto a che fare con la psicanalisi. E poi tanto più un personaggio è ammaccato, tanto più è ricco: quindi compito dell'interprete è anche quello di andare alla scoperta di ferite e traumi interiori. Ma anche la visione di un film, di qualsiasi film, spinge lo spettatore a interrogarsi sulla storia in funzione di se stesso — **Sergio Rubini**

Il cinema è senza dubbio il mezzo più efficace dal punto di vista emotivo per raccontare casi di disagio mentale. Autentici capolavori come Qualcuno volò sul nido del cuculo, Rainman, Buon compleanno mr. Grape, Matti da legare, spingono gli spettatori a riflettere, contribuendo ad aumentare la sensibilità nei confronti di chi soffre di disturbi psichici. — **Carlo Verdone**

di salute mentale

Contributi dei vincitori del premio Lo Spiraglio

Mi prendo cura della mia testa, come del mio cuore. La salute mentale ha una ricaduta in positivo su tutto l'organismo: per questo sono una sua accanita fan! Mi piacerebbe che diventasse normale fare psicoterapia, come andare dal podologo o dall'ortopedico... saremmo una società più consapevole e forse più felice. — **Anna Foglietta**

La malattia mentale è "entrata" spesso nel mio lavoro e nella mia vita. Ma credo di non averla mai subita o compiaciuta, non mi ha mai affascinato il pazzo, anzi mi ha fatto paura. Perché credo che la malattia mentale sia profondamente distruttiva e nel raccontarla la mia posizione è stata sempre di oppormi ad essa, di rifiutarla e quindi raccontare dei personaggi che se sono pazzi non si accettano come tali, si ribellano, o se non lo sono lottano contro la follia di chi lo è. Perché, al di là di ogni romanticismo, il pazzo non ti ama, vuole distruggerti, trascinarti nel suo abisso e a me è sempre piaciuto raccontare la reazione e la lotta contro questa rovina. — **Marco Bellocchio**

Tutti gli eventi del Festival sono gratuiti fino ad esaurimento dei posti.
L'ingresso è consentito con super greenpass e mascherina

Prenotazioni SCENA
via Whatsapp: 366 8301304
telefono fisso: 0651685734
via mail: staffscena@gmail.com

Prenotazioni MAXXI
per Cerimonia ufficiale di Premiazione
domenica 8 maggio
via Whatsapp: 351 9211260
via mail: spiragliofest@gmail.com

www.lospiragliofilmfestival.org

Immagine
Nicola Ferri

Grafica
Giovanna Massini

Adattamento testi
Arturo Bernardini
Antonietta Cipolletta

Lavorazioni fotografiche
Roberto Diodati

Coordinamento
Lucia Simonelli

Ufficio stampa
Reggi&Spizzichino Communication
e ASL Roma 1 Comunicazione

Area Empowerment e stage
da 4 a 6 borse lavoro
in segreteria scientifica e artistica

www.lospiragliofilmfestival.org

SI RINGRAZIANO

SCENA
Spazio Cinema, Eventi e Nuove Arti
REGIONE LAZIO

MAXXI
Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo